BRAHMA

BALLO IN SETTE ATTI E PROLOGO

DEL COREOGRAFO

IPPOLITO MONPLAISIR

RIPRODOTTO DAL COREOGRAFO

CESARE MARZAGORA

musica del M.

C. DALL'ARGINE

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

nella Stagione di Carnovale e Quaresima 1869-70.

VENEZIA

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO.

Impresa Scalaberni

PERSONAGGI	ATTORI
BRAHMA, Dio Indiano bandito dal paradiso	sig. *Lazzaro Croce*
PADMANA, sacerdotessa dei Parsi schiava	sig.ª CATERINA BERETTA-VIENA
VAN-RICHTER, vicerè delle Indie Olandesi	sig. *Edoardo Schiano*
FRAN VAN-RICHTER, figlia del vicerè	sig.ª *Delfina Demonte*
COBOOL *(Soubah)*, governatore di Solo	sig. *Giuseppe Rossi*
HEDER-ALÍ, capo dei Thuggs (strangolatori)	» *Antonio Cecchetti*
FARINGHEA, Thugg . . .	» *Giovanni Risegari*
KALI, albergatore indiano .	» *Giuseppe Rossi*
PIFEA, figlia di Kali . . .	sig.ª *Giovannina Bassi*
FOA, giovane chinese . . .	sig. *Edoardo Schiano*
PEI-HA, nobildonna chinese .	sig.ª *Teresina Calosso*
ACBAR, sacerdote dei Parsi .	» *Edoardo Schiano*

Chinesi, Indiani, Europei, Parsi, Thugg, Coolins, Soldati, Popolo, Carnefici, Domestici, Apsarà, Divinità Indiane.

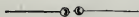
La scena ha luogo:

Il Prologo nel Paradiso Indiano.

Il primo Atto in China e gli altri nei dintorni di Batavia (possesso Olandese.

BALLABILI.

1.º **Gran marcia danzante** del *Drago Sacro*.
2.º **La Natsce.** — Ballo Indiano.
3.º **L' Estasi.** — Walzer orientale.
4.º **Adagio ed allegro.** — (Il Nido degli Amori).
5.º **Passo del mazzo di fiori.**
6.º **Passo a due.** — Composto dal primo ballerino assoluto signor MENDEZ ed eseguito in unione della prima ballerina assoluta signora BERETTA-VIENA.
7.º **Galopp rinascimento.**
8.º **La Farfalla.**
9.º **Passo di carattere.** — La Mogolienne.
10.º **Gran corteggio e ballabile finale** del *Sacrificio*.

PROLOGO.

L' ingresso al Paradiso Indiano.

Gli Dei dell' Indostan hanno pronunciato il verdetto che scaccia dal Paradiso il divino Brahma, e lo esigliano sulla terra. Ei non potrà ritornare nel celeste soggiorno e ricuperare il suo potere se non sarà riuscito a farsi amare da una mortale, ma d' un amore *puro, sincero, disinteressato ;* deve farsi amare per lui stesso e non per le sue ricchezze ed il suo potere ! La sentenza è irrevocabile ed il Divino Brahma, sotto le spoglie di un semplice mortale, discende in terra alla ricerca di questo amore, il solo degno dell' immortalità.

ATTO PRIMO.

Una via di Nantkin per la festa del *Drago Sacro.*

Il Dio scacciato è ora come un semplice mortale di cui prova le gioie ed i dolori ed errando all'avventura è giunto nell' Impero Celeste e cerca scoprire fra la folla, attirata dalla festa popolare del *Drago Sacro* la donna che gli deve restituire il suo potere perduto. L' impresa è difficile, ma tuttavia deve tentarla: la sorte ha deciso così.

I lamenti di un povero chinese condannato al supplizio della *canga* lo traggono dalle sue riflessioni. — Brahma, commosso dalla miseria di quel disgraziato, chiede qual sia la causa di quel castigo, ed allora una giovinetta gli dice piangendo: *mio padre fu condannato alla pena della canga per non aver pagato la contribuzione ordinata dal mandarino.* Brahma, contento di poter far del bene, paga l' ammenda, il povero diavolo è rimesso in libertà e la giovinetta ringrazia calorosamente il suo generoso liberatore. Brahma dice a sè stesso: *peccato ch' essa non abbia per me che riconoscenza, questa non sarebbe mai un vero amore.* Mentre sta per allontanarsi, la figlia di un mandarino vuol discendere dal suo palanchino ed egli le

offre il braccio per appoggiarsi. Essa ringrazia il bel forastiere e lascia intravedere dei tratti seducenti. — Brahma è indeciso se debba indirizzarle la parola, ma s' accorge subito che sarebbe tempo perduto perchè la bella indiana è piuttosto civettuola e se mai fosse suscettibile d' amore lo sarebbe soltanto per il desiderio di brillare, e quindi senza rincrescimento la vede allontanarsi. — Il suono delle campane che annunciano l' arrivo della folla che acclama al *Drago Sacro* lo trae dai suoi pensieri.

ATTO SECONDO.

La scena rappresenta una campagna indiana. Da un lato una Tchavâdy (albergo di campagna).

Kali è desolato non vedendo arrivare viaggiatori, poichè due cavalieri soltanto dopo essersi riposati un istante sono ripartiti immediatamente. Brahma cammina per la campagna.

Il Dio spodestato è triste e pensieroso e non può sottrarsi alle cupe idee che lo perseguitano. Si ferma alla porta dell' osteria, *Kali* e *Pifea* gli offrono delle banane e del *calon,* Kali è adirato contro la sua schiava Parsis

perchè è troppo lenta nel servire il viaggiatore. Brahma è colpito dalla dignità scolpita nei tratti di Padmana. — Kali gli racconta che in seguito ad un combattimento ha comperato questa schiava, ma che gli costa assai e che se ne priverebbe volentieri. Si mette poscia a suonare sulla sua *Satah* e fa ballare a sua figlia un ballo nazionale la *Natsce*: Padmana non potendo resistere alla sua inclinazione per il ballo, eseguisce da vera zingara Parsi un passo graziosissimo. Brahma conchiude il contratto con Kali e compera Padmana, che sembra contentissima di seguire il suo nuovo padrone: egli osserva che la villanella è graziosa e semplice nello stesso tempo; vorrebbe tentare di farsi amare ma perde ogni illusione, quando, pagando il suo debito, Padmana gli fa osservare la cupidigia che brilla negli occhi della villanella e s' accorge quindi che sarebbe amato solo per interesse. Si allontana con Padmana dopo aver augurato a quella gente la protezione di Brahma.

ATTO TERZO.

Gran sala nel palazzo del vicerè delle Indie Olandesi.

Il vicerè dà una splendida festa cui è invitata la aristocrazia del paese sì indigena che forastiera. La di lui figlia Mary è di una straordinaria bellezza e perciò

tutti i cavalieri sono assidui presso di lei e le formano una vera corte. Fra essi primeggia Heder-Alì il potente capo dei Thuggs.

Brahma, ch' è presente, ha pure rimarcato l' imponente bellezza della nobile Mary e dice che un corpo così bello non può rinchiudere che un' anima suscettibile di nobili sentimenti e scevra da ogni debolezza. Arditamente si mischia fra gli adoratori sperando di farsi rimarcare.

Le danze si succedono, e Brahma per divertire la nobile assemblea chiama la sua schiava e le ordina di ballare. Padmana obbedisce lanciando al suo padrone uno sguardo pieno di tristezza.

Tutta la Società ammira la grazia della giovane schiava ed Heder-Alì è colpito e dominato da tanti vezzi. La nobile donzella vuol farle alcuni doni, ma Padmana li rifiuta con fierezza.

Brahma crede giunto il momento propizio, ed incoraggiato dalle amabilità della figlia del vicerè le dichiara francamente il suo amore, assicurandola che sarebbe il più fortunato uomo se potesse sperare di unire le loro sorti. Udendo queste dichiarazioni Mary cambia immediatamente di modi e gli dice vivamente: « Chi siete dunque per osare di chiedere la mia mano? La mano della figlia di un vicerè delle Indie? » Brahma annichilito da questa alterigia, comprende che ogni parola sarebbe inutile e trascinato da Padmana fugge gridando: *vanità, vanità.* Tutti lo credono un pazzo.

ATTO QUARTO.

Foresta indiana con un tempio dei Parsi mezzo nascosto dai fogliami ; a destra un *apajon* o luogo di riposo.

Una frazione emigrante della setta dei Parsi ha stabilito il suo tempio in mezzo ad una foresta per potere con maggior sicurezza dedicarsi ai riti sacri della loro religione proscritta e perseguitata, ma sempre viva nei loro cuori.

Heder-Alì e Faringhea si presentano, ed il primo irritato perchè Padmana lo avea respinto ha giurato di vendicarsi ed ordina a Faringhea di preparare ogni cosa per rapirla, giacchè, avendo seguito le traccie dei fuggitivi questa volta non possono sfuggire. Vedendosi osservati dai sacerdoti Parsi si allontanano.

Padmana e Brahma affievoliti dalla stanchezza si fermano un istante presso al tempio e questi chiede di riposarsi prima di continuare la loro strada. Si sdraja a piè d' un albero e quasi subito s' addormenta.

Padmana che lo veglia, lo guarda con tenera compassione. Qual segreto può renderlo così infelice ? Qual supremo dolore lo agita ? — Ecco ciò ch' ella vorrebbe sapere per lenire le di lui pene e consolarlo.

Mentre sta facendo queste riflessioni, i sacerdoti Parsi sopravvengono, e stanno per far pagare loro cara la cieca lor confidenza ; quando, con sorpresa, riconoscono in Pad-

mana una delle sacerdotesse di *Zoroastro*, la quale fu loro rapita e condotta schiava ad Ispahan. Si precipitano ai di lei piedi e Padmana comprende subito la loro meraviglia e approfitterà del suo ascendente per salvare lo sfortunato Brahma, poichè la legge è terribile. *Morrà ogni straniero che avrà sorpreso gli augusti misteri dei Parsi fuggitivi !*

Padmana come se fosse sotto l'impero dell'ispirazione, ordina loro di allontanarsi tutti affine di potere consultare gli auguri sulla sorte riservata alla vittima. Appena partiti, senza ascoltare le ragioni di Brahma, lo trascina nei *Jungles* per salvarlo dal cieco fanatismo dei settari di Zoroastro.

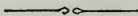
ATTO QUINTO.

Rapidi sopra un fiume dell'India

Brahma guidato da Padmana è fuggito dall'asilo che senza la di lei protezione poteva essergli fatale. Inseguiti da Heder-Alì essa non esita a slanciarsi sui rapidi per sfuggire ai suoi persecutori e con mano sicura voga sul fiume trascinata dalla corrente. Heder-Alì si slancia, ma invano, per seguirla.

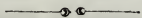
Si ode un lontano rumore ed i fuggitivi stanno ascoltando attentamente, ma non è altro che un' inoffensiva carovana che si ferma per stendere gli *kamacs* e riposarsi.

Una parte della comitiva intreccia una danza, alla quale Padmana prende parte per non suscitare sospetto, poi, quando la carovana riprende la sua marcia, fuggono dalla parte opposta per continuare il loro viaggio.

Padmana si congratula di essere sfuggita al pericolo, quando i Thuggs ed Heder-Alì che erano imboscati, si gettano su di essi e li fanno prigionieri malgrado le preghiere di Padmana, la quale non aveva potuto prevenire questo nuovo pericolo.

ATTO SESTO.

Una capanna di *Banbouc*.

Brahma e Padmana sono costoditi severamente. — Heder-Alì tenta invano di piegare la resistenza di questa, irritato dalla di lei inflessibilità chiama il *Soubah* e gli fa dono dei due prigionieri. Il terribile governatore cerca inutilmente di sottomettere la schiava. Promesse, minacce, preghiere, tutto è infruttuoso ed allora, perduta ogni ragione, fa venire Brahma, e le dichiara che se non aderisce ai suoi desideri Brahma morrà ! questi le fa comprendere che preferisce morire piuttosto che vederla sottomessa ai capricci del tiranno.

Padmana rifiuta energicamente, e Brahma spezzando le catene, strappa il pugnale dalle mani d' uno dei sicari e sta per punir il superbo Soubah ; ma è disarmato e condotto al supplizio, mentre Padmana che stende verso di lui le braccia è trascinata via e Heder-Alì assapora il frutto della vendetta.

ATTO SETTIMO.

Il grande terrazzo degli Elefanti che domina la città di Solo. — Nel mezzo della scena è preparato il rogo. — Al cambiamento di scena gran Paradiso indiano.

Il popolo è commosso perchè il potente Soubah gli dà lo spettacolo del supplizio di uno straniero. Infatti il triste corteggio si avanza e secondo il loro rito, tutti addimostrano colle loro danze funebri il dolore di cui devono essere compresi, e Padmana al colmo della disperazione è forzata di prendere parte alla cerimonia.

Dopo la danza del sacrificio, Brahma si avanza, pallido ma fermo e sembra che cerchi cogli occhi l' oggetto caro al suo cuore. Vede da lontano Padmana che è ritenuta presso il governatore, le fa un segno di eterno addio e sale con fermezza il rogo.

Padmana grida che si sospenda la fatale esecuzione; ma il fuoco comincia a lambire il paziente ed a quella vista Padmana non ascoltando che il suo amore senza rispondere all' infame Soubah ed alle preghiere di Heder-Alì, si scioglie dalle mani dei sicari e prima che abbia il tempo di trattenerla, si slancia verso il suo amante e attorniandolo colle braccia vuole dividere la sua sorte.

Gli spettatori sono meravigliati a tanto eroismo. I carnefici tentano inutilmente di strapparla alle fiamme che la divorano.

Ad un tratto un tremendo fracasso rintuona ed il terribile rogo dispare e sorge invece un trono luminoso sul quale il Dio Brahma, in tutto il suo splendore, trasporta l' amante verso il delizioso Paradiso indiano che ha riconquistato e dove potrà d' ora innanzi godere della felicità suprema vicino alla sua giovane compagna che gli accordò un amore *puro, vero e disinteresato,* il solo degno della sua immortalità.

FINE.